

BRACCIALE

Il bracciale più antico, e che risale al tempo dei Faraoni, quindi a circa 5000 a. c. è il Bracciale Scarabeo, che simboleggia, come lo scarabeo, la rinascita, ed era considerato come un potente amuleto.

Il nome deriva dalla parola greca *brachile*, e da quella latina *brachiale*, e significa “del braccio”.

Tutta la storia dei gioielli ha origini antichissime, e inizialmente i bracciali venivano realizzati utilizzando un cerchio liscio di legno, intrecciato con fiori, strisce di pelle e conchiglie, poi si passò a usare rame e bronzo e infine oro e argento.

Il bracciale era un simbolo di potere e un simbolo religioso. I soldati greci li usavano per proteggersi i polsi mentre i soldati romani indossavano al braccio sinistro le cosiddette *armillae*, bracciali alti, lisci e realizzati in oro, che erano il simbolo del loro valore militare. I patrizi invece indossavano i destrali, bracciali molto elaborati che, ovviamente, venivano indossati al braccio destro.

Sempre nella antica Roma le donne indossavano i bracciali come ornamento, sulle braccia al di sopra del gomito e erano a forma di rettile. Spesso raffiguravano un serpente con gli occhi di smeraldo, (erano i cosiddetti bracciali alla schiava) e in questo caso erano anche dei veri e propri talismani, legati al culto egiziano di Iside, dea della vita e della fertilità, culto ormai diffusosi anche a Roma. Anche gli schiavi avevano i loro bracciali, indossati sia ai polsi che alle caviglie, e muniti di un anello, in modo che, in caso di insubordinazione, li si potessero facilmente legare a una catena.

Sino al Medioevo i bracciali venivano indossati sia dagli uomini che dalle donne, poi durante il Medioevo, come tutti i gioielli, vennero banditi, anche perché la moda imponeva l'uso di abiti con le maniche lunghe. Tornarono infine come accessorio per le sole donne durante il Rinascimento, simbolo della loro ricchezza e estrazione sociale. Negli anni Cinquanta, subito dopo la guerra, l'arte orafa incontra il mondo della moda e i diamanti, complice anche lo slogan “*un diamante è per sempre*”, sono diventati meno elitari, e anche gli uomini hanno ricominciato a indossare braccialetti.

Simbolicamente il bracciale rappresenta un ciclo senza fine, una sfera simbolo della perfezione

ANELLO

L'anello come ornamento ha origini antichissime, risale al periodo della età del bronzo, e consisteva in un semplice cerchietto che adornava le dita.

In Egitto, durante l'epoca dei Faraoni l'anello diviene anche sigillo, e raffigurava simboli o immagini. Anche nella civiltà greca l'anello era usato come sigillo, specie tra persone che avevano un incarico pubblico, serviva come loro segno distintivo e veniva usato per apporre la propria firma.

Nella antica Roma lo indossavano solamente i ricchi e i nobili, e, se indossato all'anulare sinistro aveva il significato di fedeltà e di vincolo coniugale.

Durante il Medioevo, nel 1265, compare l'anello piscatorio, o *anulus piscatoris*, che altro non è che una delle tante insegne del Papa, e che gli viene consegnato dal cardinale camerlengo nel corso della messa di inizio del suo pontificato. Questo anello, realizzato in oro e pietre preziose, viene indossato dal Papa all'anulare destro, e simboleggia il pescatore di anime. Ogni Papa ha il suo anello con il proprio nome inciso lungo il bordo dell'effigie dell'apostolo Pietro. Alla morte del Pontefice lo stesso cardinale camerlengo distrugge l'anello con un martello, e l'anello spezzato viene conservato nei Musei Vaticani.

Durante il Rinascimento l'anello viene nuovamente indossato come simbolo di status sociale e nasce anche l'uso da parte dei sovrani di donare ai nobili un anello quale simbolo di fedeltà al re.

L'anello è sempre stato considerato un oggetto magico, racchiude in sé la forma del cerchio, cui nulla si aggiunge né si toglie, è il movimento perfetto, senza inizio e senza fine. E'anche simbolo di eternità, e per questo motivo un tempo si sfilavano gli anelli dalle mani dei defunti, per permettere loro di abbandonare la terra e salire in cielo.

Secondo lo storico Plinio la sua origine risale al mito greco di Prometeo, incatenato da Zeus per punizione a una roccia per aver rubato il fuoco divino, e rilasciato prima di aver scontato del tutto la pena, a condizione di indossare sempre al dito un anello della catena con incastonato un pezzo di roccia, simbolo della sua punizione e sottomissione al dio.

COLLANA

E'uno dei primi ornamenti indossati dall'uomo sin dal Neolitico, probabilmente come simbolo religioso. Le collane venivano realizzate con materiali organici, come denti e ossa di animali, piume, pelli intrecciate e conchiglie. Con l'Età del Bronzo comparvero le collane in metallo, mentre nell'antico Egizio i Faraoni e i sacerdoti durante le cerimonie religiose o funerarie indossavano grosse collane realizzate in oro e pietre preziose, simbolo di prestigio e di elevato status sociale.

Nel mondo greco e in quello romano le collane venivano indossate come ornamento, e divennero pertanto un oggetto di uso quotidiano, da mostrare per indicare anche qui la propria appartenenza a una determinata classe sociale.

Nel Medioevo l'uso della collana scompare, in quanto vengono privilegiate spille e fermagli, ma torna di moda durante il Rinascimento, soprattutto tra i sovrani, quale simbolo di potere.

Nel Settecento si diffonde l'uso della *parure*, e la collana è il suo pezzo centrale, oltre a orecchini, spilla, bracciale e ciondolo a diadema. La collana si indossava soprattutto di sera, su un abito con corpetto e decoltè, mentre durante il giorno le signore preferivano adornarsi con spille e fermagli su abiti non troppo scollati. Sino al XVIII secolo anche gli uomini indossavano le collane, soprattutto gli uomini di potere.

La collana era un simbolo di appartenenza, che definiva legami e status. Il suo nome deriva dalla parte anatomica del corpo che la indossa, il collo, che per gli antichi era la parte del corpo che richiama la sensibilità, la delicatezza e la sensualità.

Un cenno particolare lo merita poi il *choker*, gioiello simbolo degli anni '90, anche se la sua storia risale al periodo della Rivoluzione francese, quando le donne usavano indossare un cordino rosso intorno al collo in memoria dei propri cari morti sotto la ghigliottina. Durante la prima metà dell'Ottocento invece un cordino nero intorno al collo era un vezzo delle donne di facili costumi. In epoca vittoriana il girocollo era indossato soprattutto dalle persone meno abbienti, perché di facile e economica realizzazione, visto che era sufficiente procurarsi un nastrino nero o colorato da annodare intorno al collo.

SPILLA

Oggi la spilla è un accessorio che adorna cappelli, sciarpe, cappotti, ma ha origini antichissime, e come collane e bracciali era inizialmente fatta con ossa, pietre e spine di alcune piante e aveva la funzione di sostenere le vesti. I vichinghi e i popoli celtici le usavano per chiudere i loro mantelli, ed erano indossate sia dagli uomini che dalle donne. I cretesi iniziarono a realizzarle utilizzando avorio e oro, e la moda di indossare spille come ornamento si diffuse presto anche tra i greci e i romani.

La spilla da balia fu inventata da Walter Hunt, (che inventò anche la macchina da cucire) mentre giocherellava con un pezzo di fil di ferro, intento a trovare una soluzione per saldare i suoi numerosi debiti. Il suo uso era destinato ai vestiti, ma poi le balie iniziarono a usarle per fermare i pannolini dei bambini, e da lì il suo nome.....

Nel XVI secolo comparvero le prime spille da lutto, che venivano indossate nelle occasioni di commemorazione dei parenti defunti e ebbero grande diffusione durante il XVIII secolo. Venivano realizzate a forma di navetta o di ovale, erano color seppia, raffiguravano scene di dolore, erano montate su avorio e ricoperte di vetro e spesso contenevano capelli o perline, che simboleggiavano le lacrime, mentre sul retro avevano una iscrizione col nome e la data di nascita del defunto.

La forma più diffusa della spilla nel Novecento era quella a piuma, realizzata in oro o in argento e con le piume fatte di pietre preziose. Dopo la fine della prima guerra mondiale comparvero le prime spille di bigiotteria, “false”, vista la scarsità e i costi delle materie prime preziose, mentre negli anni Ottanta tornarono di moda le spille preziose. Una estimatrice delle spille da giacca è stata la regina Elisabetta, che ne ha sempre indossata una sui suoi tailleur colorati

La spilla *en tremblant* è una spilla a forma di mazzo di fiori dove un meccanismo applicato al centro del fiore lo fa muovere, quando è indossata.

La spilla *Gran tour* è una spilla in voga nel XIX secolo, lavorata a mosaico a intarsio a pietra dura o a mosaico a tessera in vetro

La spilla *cammeo*, in pietra dura scolpita in rilievo, era invece una delle spille predilette dalla regina Vittoria.